

Ci eravamo lasciati all'Assemblea Organizzativa del 6 luglio 2007 con una situazione economica incerta, a causa dell'aumento vertiginoso dei prezzi del petrolio e dei generi di prima necessità ed una classe politica (di centro sinistra) distratta dai precari equilibri di governo e dal centrodestra intento all'esercizio del rammarico per la sconfitta di misura.

A distanza di un anno e pochi mesi ci ritroviamo con una situazione economica preoccupante: i prezzi non diminuiscono; c'è una forte frenata nella produzione industriale; le borse mondiali in questi mesi hanno bruciato miliardi per colpa della crisi bancaria nata negli Stati Uniti, ma poi dilagata in tutto il mondo, tanto che anche l'Italia e l'Unione Europea sono stati riconosciuti in piena zona recessione.

A novembre il gruppo del G20 ha varato un piano per trovare soluzioni alla crisi. Soluzioni che devono essere concrete per sostenere le famiglie e le imprese, ma devono anche ridare fiducia agli investitori e porre fine alla finanza dei "furbetti di quartiere". Una finanza malata, speculativa, bramosa che ha imperversato in questi anni a danno di una finanza reale, basata su concretezza e risparmio.

L'attuale crisi economica è la peggiore dopo quella drammatica del 1929, e attendiamo, non senza timori, l'esito della cura che sarà approntata, cercando, per quanto in nostro potere, insieme alla Segreteria Nazionale della CISL Università, di vedere un po' di luce per il nostro comparto.

Ad Aprile scorso dopo una lunga e brutta campagna elettorale si è insediato il Governo guidato dal Presidente Berlusconi e per l'intero Pubblico Impiego, compresa l'Università, sono iniziati guai seri; i due Ministri Tremonti e Brunetta hanno deciso di fare cassa sulla nostra pelle, legiferando, senza alcun confronto con le OO-SS., ed adottando una serie infinita di

tagli ai finanziamenti, di riduzioni delle conquiste contrattuali, ottenute in tanti anni di lotte, di penalizzazione delle tutele assistenziali (perdita del salario accessorio durante la malattia e riduzione dei benefici legati alla Legge 104), e di ripristino del centralismo ministeriale per interferire sull'aspetto privatistico del contratto di lavoro pubblico.

La Segreteria della CISL Università Nazionale esternò in Confederazione forti riserve sul “metodo” e sul “merito” dell'operato del Ministro Brunetta alla presentazione del “famigerato piano industriale”, ma prevalse da parte della Confederazione la fiducia nella concertazione con il Governo.

Purtroppo i fatti ci hanno dato ragione e la legge 133 del 2008 ha confermato che l'Università è stata considerata un peso e non una risorsa per il Paese.

In questi anni abbiamo assistito ad un alternarsi dei Governi di destra e di sinistra ma la musica è stata sempre la stessa!

Con le restrizioni introdotte dalla legge 133 e la decurtazione degli FFO, anche il duo Tremonti-Brunetta ha reso un cattivo servizio al sistema accademico, portando quasi certamente al collasso tutti i bilanci universitari in pochi anni.

Probabilmente l'intenzione dei nostri ministri è di costringere le Università pubbliche a trasformarsi in Fondazioni private, oppure indurle a chiudere i battenti e sparire dal panorama accademico, nel caso non trovino fondi privati per tirare avanti.

La CISL Università a tutto questo ha risposto con un secco NO!

La CISL Università vuole che il sistema resti pubblico, che lo Stato garantisca l'attuazione completa degli artt. 33 e 34 della Costituzione, che sia garantita la fondamentale ricerca di base,

che sia garantito lo stato giuridico pubblico di docenti e tecnici amministrativi.

Dopo mesi di muro contro muro tra il Sindacato e il Ministro Brunetta, a fine Ottobre, finalmente si è aperto un dialogo per rilanciare un modello contrattuale che superi quello del 1993.

Il 30 ottobre u.s. è stato firmato un accordo fra Governo e Sindacato (ad eccezione della CGIL che si è tirata fuori) sul rinnovo dei contratti e sulla riforma del modello contrattuale.

Sempre nel mese di Ottobre al personale tecnico-amministrativo del comparto Università è stato FINALMENTE rinnovato il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro quadriennio giuridico 2006/2009 e biennio economico 2006/2007.

A Salerno gli aumenti stipendiali e i relativi arretrati sono stati corrisposti con lo stipendio di Novembre u.s. e posso già annunciare che nelle prossime settimane avremo il rinnovo contrattuale per il biennio economico 2008/2009.

Il primo incontro tra Aran ed OO.SS. si è tenuto nella giornata di ieri, dopo l'emanazione dell'atto di indirizzo del Comitato di Settore della CRUI e la relativa certificazione di compatibilità economica da parte del Consiglio dei Ministri.

Anche il Ministro Gelmini ha voluto contribuire, perché con il decreto legge 180 del 10 novembre u.s. (su cui il Governo ha posto la fiducia), solo gli Atenei che conterranno le spese per il personale entro il 90% dell'FFO potranno assumere docenti e ricercatori, mentre per tutti gli altri atenei non ci sarà possibilità di assunzioni per un anno intero, con questa proibizione estesa anche al personale Tecnico-Amministrativo.

Con le decurtazioni previste per i prossimi anni dalla legge 133 e con il costo relativo all'aumento delle retribuzioni per tutti i

lavoratori (T.A. per contratto, docenti e ricercatori per automatismi) entro il 2009 saranno moltissimi gli Atenei a sfiorare il tetto del 90% dell'FFO.

L'Università di Salerno non è immune a questo pericolo, perché a quello già previsto dalla legge 133 si deve aggiungere qualche "errore" (per non dire "orrore"...) contabile di qualche Dirigente Amministrativo riccamente retribuito.

E la "frittata è fatta"!

La CISL Università ritiene necessario un punto fermo sul tema dell'FFO e sulla sua ripartizione tra le sedi.

Prima di cambiare i criteri e le modalità distributive storiche utilizzate sino ad oggi, occorrerà fare una valutazione seria delle necessità economiche essenziali al funzionamento di ogni sede, e solo dopo aver definito un congruo sostegno allo sviluppo programmatico di tutti gli Atenei si potrà definire un'assegnazione "meritocratica" dei finanziamenti.

Mi auguro che questa posizione rispetto al tema dell'FFO trovi la condivisione del Magnifico Rettore che, ci piace ricordare, è anche Vice Presidente della CRUI.

Inoltre, nel decreto legge 180 vengono cambiate le regole per l'espletamento dei concorsi per docenti e ricercatori. Questo, oltre a comportare ulteriori slittamenti nel tempo per concludere i concorsi già banditi, non pare garantisca l'imparzialità valutativa delle commissioni.

A nostro avviso, questo decreto è troppo vincolante nella percentuale dei posti attribuiti a ricercatori ed ordinari e penalizza troppo gli associati, che vengono praticamente cancellati nel testo, poiché non inseriti nelle commissioni concorsuali, né ricompresi nelle percentuali di posti disponibili.

Ad onor del vero va detto, però, che il decreto Gelmini contiene anche alcuni aspetti positivi: sono fatte salve le assunzioni dei ricercatori previste dalla Finanziaria del 2007; sono incrementati i fondi per le borse di studio ed i posti letto per gli studenti e sono stati esentati gli Enti di Ricerca dal taglio del 10% degli organici.

In questo clima si arriva ai giorni precedenti allo sciopero del 14 novembre u.s., quando CGIL, CISL e UIL vengono convocate dal Ministro Gelmini per un confronto sulle tematiche dello sciopero.

Il confronto è avvenuto l'11 novembre e si è giunti alla formulazione di un accordo scritto che impegna il Ministro Gelmini alla realizzazione di alcuni punti di fondamentale importanza per l'Università e per i lavoratori.

La CGIL non sottoscrisse l'accordo nonostante avesse partecipato all'elaborazione del documento.

Come CISL convenimmo di dare credito alle promesse del Ministro (anche per evitare il ripetersi dell'errore fatto a suo tempo con la Moratti, che ci sbarrò per 3 anni le porte del Ministero) e revocammo lo sciopero del 14 novembre, dando un segnale forte, sia al Ministro che alle altre OO.SS. Confederali, della nostra volontà di negoziare costruttivamente il futuro dell'Università senza farci condizionare dal "colore" politico del Governo in carica.

Mi sembra che i fatti ci stiano dando ragione, a partire dalla vicenda del nostro contratto di lavoro.

In queste settimane la Segreteria Nazionale della CISL Università ha lavorato per il miglioramento dei contenuti del decreto legge 180, per rivedere il tetto del 90% del FFO ai fini delle spese per le retribuzioni, per concertare nuove regole

sulla governance, sull'autonomia, sugli organi di autogoverno, sugli aspetti valutativi del servizio istituzionale e per rimodulare lo stato giuridico di docenti e ricercatori e le procedure concorsuali.

Ma la fiducia posta dal Governo ha reso vano lo sforzo.

Magnifico Rettore, signori ospiti, delegate e delegati,

i lavori di un congresso ci offrono l'occasione di riflettere sulle iniziative da intraprendere per un ulteriore rafforzamento delle politiche di incontro, confronto e lavoro comune col Territorio.

In questi anni come CISL abbiamo promosso iniziative concrete e organizzato momenti d'incontro fra soggetti istituzionali dell'Ateneo e del Territorio.

Adesso, possiamo dire con grande soddisfazione che, anche grazie al nostro lavoro, le massime espressioni politiche e istituzionali del territorio si incontrano con il governo politico dell'Ateneo per discutere dello sviluppo e della crescita dell'Università di Salerno.

Con la Facoltà di Medicina siamo ormai giunti al terzo anno accademico, gli studenti iscritti sono circa 283 di cui 18 extracomunitari; siamo passati dai 65 posti iniziali, assegnati dal ministero, ai 100 posti del secondo e terzo anno.

Ad Ottobre è previsto l'inizio ufficiale del tirocinio per gli studenti del primo anno, che in realtà hanno già avuto la prima esperienza di corsia il mese scorso.

E' notizia di qualche giorno fa che la giunta regionale della Campania, su proposta dell'assessore alla sanità, ha approvato un protocollo finalizzato alla riqualificazione dell'ospedale San Leonardo di Salerno perché possa diventare Azienda ospedaliera Universitaria.

Il tutto prevede un finanziamento da parte della Regione di oltre 150 milioni di euro ed i lavori dovranno vedere il coinvolgimento oltre che della Regione Campania, anche del Comune, della Provincia e dell'Università.

Sul versante prettamente salariale, (in particolare su quello della contrattazione decentrata) stiamo cercando in queste ore di costruire un risultato positivo sul versante del contratto integrativo, pur tenendo presente le ristrettezze economiche contingenti.

Come CISL siamo sicuri che riusciremo a chiudere un accordo complessivamente buono, che tenga presente le varie problematiche ancora aperte, come l'avvio di tutti i corsi per la Progressione Verticale, l'applicazione del nuovo CCNL in riferimento alle Progressioni Orizzontali (che prevede solo 24 mesi di anzianità e non più 36 mesi come previsto dal vecchio CCNL), l'incremento economico del ticket pasto e non rinunceremo a cercare l'incremento ulteriore dell'indennità economica prevista dall'ex art. 41.

Per quanto riguarda le relazioni con la parte pubblica sui temi generali della Organizzazione del Lavoro, riteniamo che ormai siano maturi i tempi per l'apertura di una nuova fase.

Una fase che contempi l'ottimizzazione delle funzioni, una risposta migliore alle esigenze degli studenti, una più razionale definizione dei ruoli del personale T.A.

Noi siamo il sindacato dei Meriti e dei Bisogni!

Ai bisogni cerchiamo di rispondere con iniziative più incisive sia sul tema salariale che sull'articolazione di un Welfare "fatto in casa", una "rete" di servizi ed assistenze in grado di rendere "migliore" il tempo del Lavoro.



Dai ticket all'asilo, dai libri ai trasporti, dalla salute all'assistenza, siamo un'Università che in Italia ha pochi eguali, e non va dimenticata la funzione del Centro servizi della CISL provinciale che ogni giorno è aperto alle esigenze degli associati.

Sul fronte dei Meriti, però, bisogna fare un salto di qualità che non sempre si esaurisce nel semplice confine salariale.

Ci sono centinaia di colleghe e colleghi in possesso di professionalità, attitudini, vocazioni funzionali, esperienze lavorative precedenti, che restano inesprese e non valorizzate.

C'è una macchina amministrativa che non riesce, non dico a conoscere, ma nemmeno ad "Intuire" quel che una collega o un collega può meglio dare all'Ateneo in termini di lavoro consapevole e di ulteriore motivazione.

Per ogni collega, questa situazione spesso si traduce in momenti di frustrazione e demotivazione e rischia, in alcuni casi, di diventare l'anticamera per contesti dove c'è posto per fenomeni di disaffezione e Mobbing.

Ecco perché lanciamo la proposta di un grande censimento delle intelligenze e delle Professionalità come primo passo per un'analisi seria delle Risorse Umane presenti nell'Ateneo.

Analogamente, c'è da collegare questa proposta ad una politica della Formazione che vada oltre la semplice attività preparatoria alle progressioni orizzontali.

Articolare meglio, dunque, ed in maniera più selettiva le attività di formazione.

Sul terreno del Diritto allo Studio, inoltre, c'è da saper coniugare il lavoro prezioso dei nostri colleghi e quello degli



studenti in servizio civile o in Part-Time con una politica dei servizi e delle funzioni, che ancora meglio sappia dare risposta positiva alle esigenze degli studenti.

A questo proposito, riteniamo che sia giusto immaginare, in tempi rapidi, anche un'allocazione strutturale e logistica diversa da quella attuale.

Riteniamo, ancora, che vadano ridefinite con maggior precisione le politiche in ordine alle attività di Comunicazione. Su questo versante, l'Università di Salerno ha costruito in questi anni, facendo riferimento esclusivamente alle risorse interne, un percorso d'avanguardia rispetto a tutte le altre realtà regionali pubbliche non solo universitarie.

Quella relativa alla Comunicazione è una vera e propria strategia operativa che non solo interfaccia con l'utenza studentesca in maniera avanzata e dialettica, ma è premessa per una Politica della Trasparenza e della ulteriore efficacia dei servizi.

Per questa ragione, a valle di una esperienza prestigiosa e consolidata, in ragione della già presente pluralità funzionale e per rilanciare gli attuali livelli di eccellenza, riteniamo maturi i tempi per la configurazione di un Coordinamento Comunicazione e Promozione d'Ateneo, che agisca in staff col vertice politico accanto alle consuete attività dell'Ufficio di gabinetto del Rettore.

Ho citato solo alcune delle realtà dove – a nostro avviso – è necessario intervenire con regia strategica ma anche in tempi brevi.

La CISL, comunque, continuerà nella sua quotidiana attività di monitoraggio, puntando l'attenzione soprattutto a quelle realtà dove l'Ateneo intercetta la domanda di migliaia di studenti.

Per quanto riguarda i rapporti con le altre organizzazioni sindacali, soprattutto in ambito confederale, ritengo che in passato si siano perse occasioni importanti di lavoro unitario.

Ho l'impressione che la crescita della CISL sia stata troppe volte vissuta in termini "preoccupati" da parte di CGIL e UIL. Usiamo, allora, parole chiare: la nostra crescita è fattore di forza per l'intero movimento sindacale e va vissuta in questi termini.

Se avessimo avuto il coraggio dell'Unità, per esempio in occasione delle scelte relative alle modifiche dello Statuto e non avesse prevalso un eccessivo cedimento all'esigenza di "differenziarsi", i risultati sarebbero stati anche migliori di quelli già positivi che siamo riusciti ad ottenere.

L'invito che rivolgo a CGIL e UIL, dunque, è quello in favore di un confronto molto più intenso che nel passato ed il rilancio di una forte politica unitaria.

Sul versante più strettamente organizzativo, oggi partiamo con il I Congresso Aziendale che dovrà definire la propria dirigenza ed i delegati al Congresso Provinciale.

La nascente struttura provinciale raccoglie le strutture aziendali operanti all'interno della Provincia di Salerno e cioè Università e Conservatorio, mancando sul territorio Accademie e Istituti Musicali.

Il I Congresso Provinciale della Federazione CISL Università di Salerno si terrà il 29 gennaio presso il "Centro Congressi Polo Nautico" di Salerno, alla presenza di importanti deputazioni parlamentari ed istituzionali del Territorio.

Eleggerà la dirigenza provinciale (Consiglio Generale, Esecutivo, Segreteria e Segretario Generale), che avrà il compito di coordinare l'attività sindacale di tutte le strutture aziendali e di rapportarsi con la UST di riferimento per l'attività sindacale.

E' il caso di ricordare che questo nuovo assetto è il naturale prolungamento della strada tracciata al Congresso del 2005, quando si decise la trasformazione della nostra Organizzazione Sindacale da Categoria a Federazione, con il conseguente allineamento dell'assetto a tutta la CISL.

In questo passaggio, con le amiche e agli amici della CISL Università di Salerno, abbiamo deciso di mettere in campo tutta la nostra solidarietà organizzativa affinché si sviluppi una sinergia positiva, una capacità di collaborazione, una lealtà dei rapporti interpersonali ed un rispetto dei ruoli insieme alle amiche e agli amici del Conservatorio Musicale di Salerno, per accrescere le potenzialità organizzative a livello provinciale.

Come ho già detto nella relazione dell'ultima Assemblea Organizzativa, il fronte della tutela dei diritti si allarga sempre più a nuove professionalità, e su questa base abbiamo costruito un modello di Sindacato agile, flessibile, moderno e soprattutto partecipato, con la **SOLIDARIETA'** come vero e proprio codice genetico. Tutto questo lo stiamo dimostrando in questi giorni al tavolo negoziale con il Magnifico Rettore, per quanto riguarda i passaggi da part-time a full-time di circa 35 dipendenti.

Amiche delegate e amici delegati,

oggi mi presento "dimissionario" a questo Congresso, verificando con tutti voi la "solidità" della nostra struttura aziendale sindacale.

Abbiamo più di un motivo di essere soddisfatti: rispetto al numero degli iscritti del Congresso del 2005 che erano 380 siamo passati ai circa 450 di oggi; 40 di questi fanno riferimento al comparto docente e ricercatore, 410 - invece - a quello tecnico-amministrativo.

Nell'Ateneo, che conta circa 740 dipendenti nel comparto tecnico-amministrativo, la rappresentanza della CISL risulta pari al 55,5%, con un incremento dell'8% rispetto alle percentuali del 2005.

Siamo la struttura sindacale aziendale più grande d'Italia considerando il rapporto tra numero di iscritti e numero di addetti, siamo la quarta in Italia per numero di iscritti, dopo la Federico II, La Sapienza ed il II Ateneo di Napoli.

Alle ultime elezioni per il rinnovo delle RSU siamo riusciti a conservare per la terza volta consecutiva la maggioranza assoluta dei componenti: 5 componenti su 9 (con il sesto eletto mancato per soli due voti).

Meno di due mesi fa alle elezioni per il rinnovo dei Componenti della Consulta del Personale siamo riusciti a far eleggere 21 candidati della CISL su 30 componenti da eleggere.

Questo risultato ci consentirà di riconfermare in Senato Accademico una rappresentanza del personale tecnico-amministrativo totalmente dai colori CISL, così come saranno di provenienza CISL il Presidente e il Segretario della Consulta.

Alle elezioni per il rinnovo delle rappresentanze del Personale T.A. in seno al Consiglio di Amministrazione del 25 e 26 novembre u.s. il candidato CISL Giuseppe Manicatori ha ottenuto 453 voti su 703 votanti, più del 64%, superando di circa 300 voti il candidato di CGIL e UIL.

E' nostro iscritto l'attuale Presidente del Cral ed annoveriamo tra di noi molti docenti di I e II fascia, tra cui molti direttori di Dipartimento.

In questi anni abbiamo fatto molto anche sul piano della comunicazione, sia per i nostri associati che per tutti i dipendenti dell'Ateneo: nel 2008 abbiamo avuto più di 6500 contatti sul sito internet della CISL.

Quasi quotidianamente inviamo comunicati sindacali alla nostra mailing-list, che comprende tutti i dipendenti che informiamo puntualmente e con i quali comunichiamo anche direttamente tramite la posta elettronica.

Da qualche settimana è partita la nuova rubrica curata da Sandro Livrieri dal titolo "Lavoroedintorni" che è possibile seguire sul nostro sito internet.

I nostri amici che ci rappresentano in C.d.A. ed in Senato Accademico in questo triennio hanno continuato a pubblicare il notiziario "CISL Informa", e, nel ringraziarli di quanto fatto, invito i nuovi rappresentanti a seguire la stessa strada sul versante della comunicazione.

Non ringrazio Rita Casciello, Luigi Passeggiato e Sandro Livrieri per il ruolo espresso in Senato Accademico e C.d.A., perché in ambiti diversi continueranno ad essere riferimenti certi del gruppo dirigente.

Va detto, però, che nel corso di questi anni il loro è stato un ruolo difficile, "minoritario ma non minore" che in coerenza con i mandati congressuali ha ben rappresentato non solo la CISL ma tutto il comparto tecnico-amministrativo.

Consentitemi, però, di ringraziare le decine di amiche ed amici che in questi anni, pur non ricoprendo incarichi dirigenziali all'interno della nostra organizzazione, hanno contribuito in

maniera spontanea, decisa e validissima alla crescita della CISL Università di Salerno. Vorrei che questo ringraziamento potesse essere trasmesso direttamente dalle amiche e dagli amici della Segreteria e del Consiglio Generale a tutti quelli che potranno raggiungere da lunedì prossimo, al loro rientro sul posto di lavoro.

Rispettando quanto chiesto dalla Segreteria Nazionale, pur consapevoli che l'attuale gruppo dirigente ha lavorato bene ed è uno dei più giovani come età media rispetto alle altre strutture provinciali, regionali e nazionali, i nuovi organismi che saranno eletti da questa assise congressuale aziendale saranno nuovi e probabilmente ancora più giovani (come dice Livrieri, "è tempo di avere dirigenti con pochi capelli bianchi").

Care delegate e cari delegati,

concludo ricordando che quando iniziai questa avventura (circa otto anni fa) insieme a poche amiche ed amici dissi: "mi avete consegnato nelle mani una Ferrari con il motore di una 500". Eravamo poco più di 240 iscritti, in RSU eravamo minoritari, esistevano due se non tre anime diverse nella CISL, per non dire altro...

Oggi posso, anzi "**possiamo**" dire che alla nuova dirigenza consegniamo una Ferrari con un motore Ferrari di ultima generazione.

Bisognerà solo saperla guidare: prendere meno sbandate possibili e lavorare quotidianamente per continuare a crescere e vincere le prossime sfide.

Grazie.